

Frigoriferi che ordinano la spesa online, giocattoli che riacquistano le pile esaurite. Il futuro sarà senza contante né denaro di plastica (o quasi). Le mosse di Nexi, Vodafone e Huawei

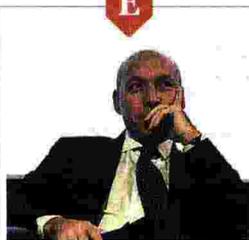
PAGAMENTI

IL PIENO DI BENZINA? LO SALDERA' L'AUTO

di **Alessandra Puato**

Frigorifero, «compera la verdura ogni venerdì». Preparatevi davvero al superamento della plastica, intesa come carte di credito e bancomat. Con il 5G e l'Internet delle cose avremo non solo i famosi frigoriferi che ordinano (e pagano) il cibo da soli con l'e-commerce, ma anche giocattoli che comperano online le batterie quando si stanno per esaurire, automobili che saldano il pieno dal computer di bordo e, nelle banche, ologrammi invece degli impiegati che consigliano prodotti finanziari ai clienti. Servirà ancora qualche anno, cinque secondo alcuni operatori, perché il 5G ci cambi la vita, ma è a questo che stanno lavorando tutti gli attori telefonici e finanziari: dalle società dei pagamenti come Nexi ai gestori come Vodafone e Tim, ai fornitori di apparati di rete come Huawei. Perché la grande novità del 5G, il sistema di comunicazione cellulare ultraveloce (fino a 10 gigabit al secondo) che funziona con microantenne collegate alla rete in fibra ottica, è che consentirà il transito di molti più dati contemporaneamente, oltre che su più dispositivi.

Questo significa più sicurezza, dicono gli addetti ai lavori, perché sarà meno facile per i pirati informatici decrittare le informazioni, protette da più chiavi. E anche più flessibilità nell'offerta di servizi, a partire dai pagamenti digitali che con il 5G sono legati all'Internet delle cose, cioè agli oggetti che si parlano tra loro. «Il 5G supporterà la crescita naturale dei pagamenti digitali, ormai del 9-10% l'anno — dice Roberto Catanzaro, business development director di Nexi, l'ex CartaSi che il 15 novembre ha annunciato



● **Le novità**

Paolo Bertoluzzo, amministratore delegato di Nexi, l'ex CartaSi, già in trattative per un'integrazione con Sia, il 15 novembre ha annunciato di avere firmato un accordo vincolante con la danese Nets «per creare una paytech leader in Europa».

«Il 5G supporterà la crescita naturale dei pagamenti digitali, ormai del 9-10% l'anno — dice Roberto Catanzaro, business development director del gruppo —. In diverse banche ora si manda al nuovo cliente prima la carta digitale e poi quella fisica. Fino a ieri era il contrario»

l'accordo vincolante con la danese Nets «per una paytech leader in Europa» e tratta per la fusione con Sia —. Chiediamo che gli incentivi del governo per i pagamenti senza contante diventino stabili. Il 5G è il superamento della plastica e noi ci stiamo preparando a questo cambiamento, ribaltando il paradigma». Che cosa vuol dire? «In diverse banche, ora, prima si manda al nuovo cliente la carta digitale e poi quella fisica. Fino a ieri era il contrario». All'ultimo Salone dei pagamenti Nexi ha presentato Vivogreen, il negozio dei pagamenti invisibili: si entra, si prendono i prodotti dallo scaffale, si esce con i sacchetti senza toccare il portafoglio né lo smartphone. La realtà aumentata col 5G consentirà di avere anche informazioni sui prodotti inquadrandoli con il cellulare. L'abitudine alla spesa senza contante, anche per via del Covid, si sta diffondendo in Italia, dove la penetrazione dei pagamenti digitali è il 26% del totale sulla spesa dalle famiglie, ancora inferiore alla media europea. Lo calcola il Politecnico di Milano e rivela pure che nei primi sei mesi di quest'anno, rispetto al gennaio-giugno 2019, le transazioni contactless sono cresciute del 17% a quantità (760 milioni) e del 15% a valore (31,4 miliardi di euro). In generale, i pagamenti con lo smartphone sono aumentati in un anno dell'80%. Il Boston Consulting Group prevede un incremento fino al 35% dei pagamenti con le carte entro il 2024, che potrà salire con il bonus cashback. Una forte spinta è venuta al 5G da Apple con i cellulari dedicati, riconosce il settore, ma è chiaro che per tutti questi progetti serve una rete completa. Vodafone,

che con il 5G ha fatto diventare un ologramma in 3D Piero Angela (al Tempo delle Donne, la manifestazione organizzata dal Corriere della Sera), in Italia ha lanciato per prima il 5G nel giugno 2019, in cinque città, con l'obiettivo di portarlo in 100 città italiane entro il 2021. «L'esperienza di questi mesi ha dato più consapevolezza a tutto il sistema di quanto sia importante per la resilienza l'adozione di strumenti digitali — dice Sabrina Baggioni, direttore Programma 5G di Vodafone Italia —. Il 5G offrirà sempre più semplicità ai clienti ed efficienza alle aziende». Tra gli ultimi progetti 5G attuati da Vodafone c'è per esempio il consulto da remoto sulla radiologia, con la condivisione di immagini e pareri tra la clinica San Pio X a Milano e l'Humanitas a Rozzano (Mi): un lavoro di squadra a distanza che ha ridotto gli spostamenti di medici e pazienti nel lockdown, dicono. Ma il 5G porterà pure «esperienze di acquisto sempre più ricche di contenuti e fluide che potranno integrare anche la fase del pagamento», dice Baggioni. Nelle banche l'impatto del 5G sarà sull'interazione con i clienti e un esempio concreto c'è già, in Cina. La Shanghai Pudong Development Bank ha messo al lavoro con la tecnologia di Huawei la prima impiegata virtuale, Xiaopu. «Può offrire valutazione del rischio e consulenza finanziaria su smartphone, smartwatch, automobili — dice la banca —. Il 5G guiderà la nuova normalità della finanza». In attesa della nuova normalità nei rapporti Cina-Usa. E degli effetti sul mercato del rafforzato golden power italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA